

Ecco chi dovrebbe pagare 10 miliardi!

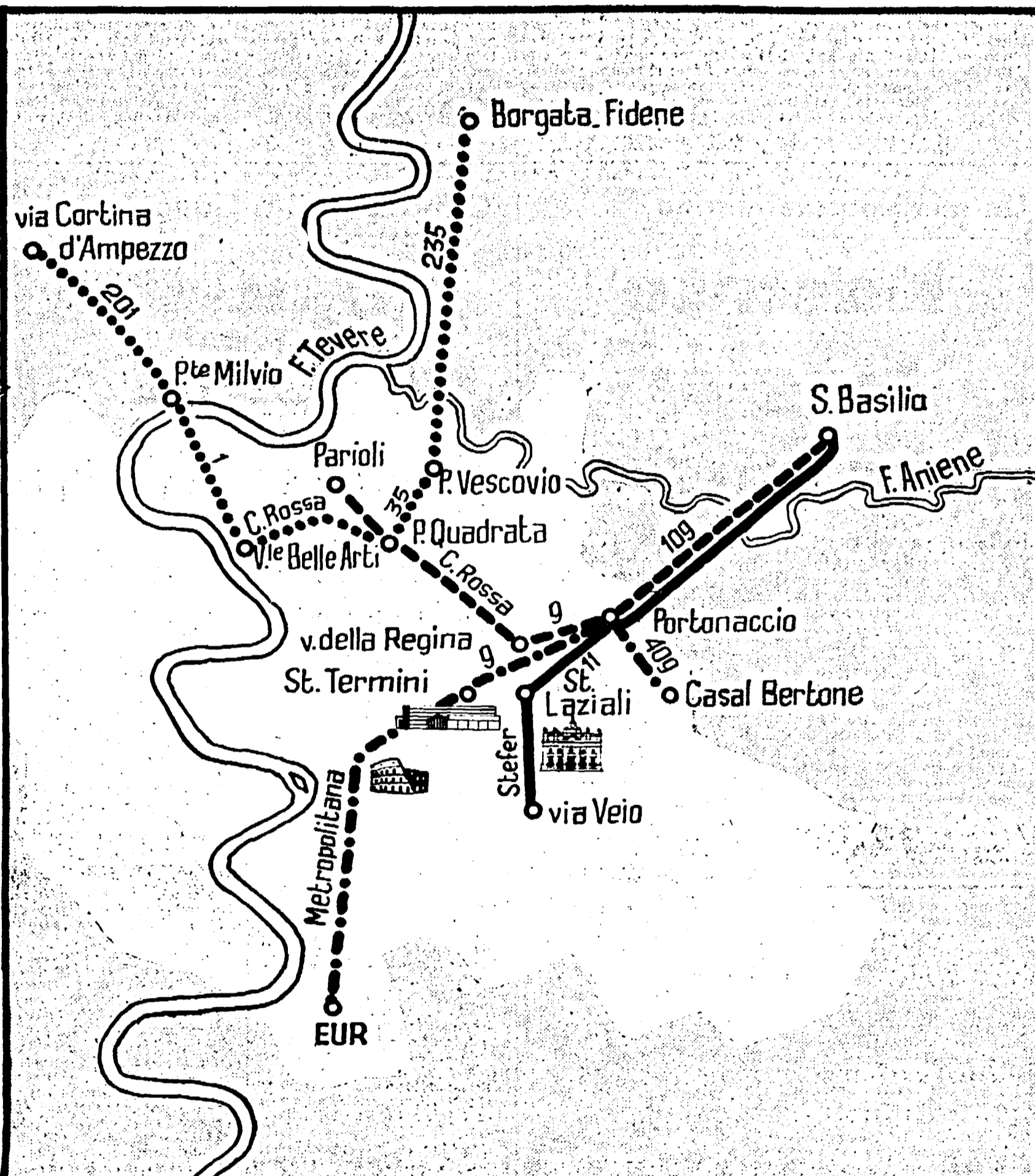
# Vittime designate del caro-tariffe

## Il traffico e il resto

Quando si parla del traffico e delle sue difficoltà, non manca mai — neppure ora, dopo che gli anni del boom automobilistico si sono incricati di spazzar via molte illusioni — chi si aspetta il miracolo da un momento all'altro. L'esperienza, come ognuno sa, parla però un linguaggio che con i sogni non ha nulla a che fare: le imprese geniali, sempre molto rare, in ogni campo, si sono dimostrate in più di un'occasione tutt'altro che risolutive nel ginepraio della circolazione stradale. Né potrebbe essere altrimenti, dal momento che le correnti del traffico sono frutto non di qualche ghiribizzo del caso, ma della città stessa, del modo come è nata, come è cresciuta, come ha strutturato i suoi nuovi sovraffollati quartieri residenziali, come ha concentrato le sue attività. Lo si è visto anche nel caso dell'ultimo esperimento deciso dal Campidoglio per il centro storico, esperimento che ha fornito un bel po' di materiale per un discorso interessante.

Alcune decine di migliaia di persone che si recano in ufficio nel centro storico con la macchina (che restava parcheggioggiata per buona parte della giornata lungo un marciapiede), hanno dovuto rinunciare per salire sull'autobus dell'ATAC, o almeno hanno dovuto lasciarla fuori dalla «zona disse». Gli incassi dell'ATAC sono aumentati ogni giorno in una misura che oscilla dal 4 all'3 per cento, mentre la velocità dei mezzi pubblici ha subito un incremento apprezzabile, anche se non decisivo, tanto che le «corse» perdute dall'ATAC in conseguenza degli intasamenti e degli ingorghi sono più che dimezzate. Gli effetti sul traffico sono di carattere duplice (in un certo senso, anzi, si potrebbe parlare di contraddittorietà di certi risultati): da una parte, il doppio di sosta in cinquantasette strade del centro ha portato alla riduzione delle auto presenti; dall'altra, la «zona disse» ha favorito il ricambio nei posti di parcheggio e quindi ha aumentato il flusso della circolazione. Questo elemento di contrasto era già presente nel momento in cui il provvedimento veniva varato. Altri problemi sono sorti più tardi. In una rete stradale ultracongestionata come quella romana, infatti, l'apertura di alcune direttrici di traffico più scorrevoli — come quella di via Na-

L'interrogativo su chi dovrà sopportare il peso del rincaro dei biglietti ATAC (nel caso che venga approvato definitivamente) è presto risolto: più di tutti, il lavoratore che deve passare ogni giorno attraverso l'odissea casa-lavoro-casa. La «facilitazione» della tessera, per molti, è una beffa. Chi ne ha il diritto? E chi ha la possibilità di andarsela a ritirare ogni settimana?



Quattro casi, quattro drammi diversi del problema dei trasporti. Sul grafico sono tracciati i percorsi dei diversi lavoratori: da Borgo F. Fidene a via Cortina d'Ampezzo (la «circular rossa» di trasporto); da San Basilio a via Veio, da Casal Bertone all'EUR, da San Basilio ai Parioli. Per i lavoratori delle borgate e dei quartieri periferici la «riforma tariffaria» dell'ATAC raddoppierebbe la spesa giornaliera per i trasporti.

# CORI: L'ASSASSINO È ANCORA LIBERO

I sospetti dei carabinieri si erano addensati soprattutto su due donne, ma entrambe hanno fornito agli inquirenti alibi ineccepibili. Intanto in paese prende sempre più consistenza la paura del «mostro». Sarà risolto il «giallo»? Al momento le indagini non sembrano approdare a nulla.

## Un brigadiere solo continua la caccia

### Interrogatori senza risultato - Per ora solo «voci»

Soltanto un brigadiere indaga a Cori per l'assassinio della piccola Lucia Morza. Non un uomo di rinforzo, non un funzionario è giunto nel paese per guidare l'inchiesta. E l'omicida è ancora senza nome. Dopo tre giorni che la piccola Lucia, è stata barbaramente uccisa, affogata in un pozzetto pieno d'acqua, le indagini sono ad un punto morto: scartata l'insostenibile tesi di un manico di ferro, di una folle, che si aggiri per le campagne della pianura Pontina, gli inquirenti si sono decisamente orientati verso il delitto per vendetta, allucinate conchietto in un'ombra da tempo. Su due donne soprattutto



Otello Vittori col figlio Erminio. Fu lui a scoprire il cadavere della bimba.

## Biblioteca nazionale Conferma: asta deserta

Nessuno vuole costruire la nuova Biblioteca nazionale nell'area di Castro Pretorio. L'asta, infatti, è andata completamente deserta: ieri mattina, all'apertura degli uffici della segreteria dell'ispettorato appalti del ministero dei LL.PP., i funzionari si sono resi conto che nemmeno durante la notte erano pervenute — a mezzo raccomandata — adesioni alla gara d'appalto. Bisognerà attendere, quindi, che il ministero indichi una nuova asta. Il prezzo dell'asta andata deserta, comunque, era stato fissato in quattro miliardi e cinquecentoquattro milioni. Il ministro della Pubblica Istruzione, intanto, ha risposto a un'interrogazione presentata dal compagno Gorrieri sul perché dello «sfrotto» dato agli studenti che si recavano a consultare i testi della Biblioteca. L'onorevole Gui ha detto, tra l'altro, che il provvedimento era stato adottato per uno «stato di necessità». Per gli esclusi, inoltre, ci sono a disposizione numerose altre biblioteche. Gli stessi potranno tornare nella «nazionale» quando questa sarà sistemata nella nuova sede quando verrà costruita.

## Concepisce un figlio nel carcere di Rebibbia

Un'inchiesta a Rebibbia per l'improvvisa interruzione della gravidanza di una giovane donna, Anna Maria C., detenuta per furto. La giovane, colta da grave emorragia, è stata ricoverata ieri nell'infermeria del carcere della via Tiburtina. Qui il medico si è accorto che si trattava di aborto al quinto mese di gravidanza. La giovane era in carcere da un anno. Interrogata per accertare le circostanze della gravidanza, Anna Maria C. si è rifiutata di rispondere, poi ha fatto vaghi accenni al personale maschile del carcere. Il magistrato inquirente, a quanto sembra, non è riuscito a far luce sulla vicenda della donna, a far completa luce sul gravissimo episodio.

## Un vincitore all'Enalotto

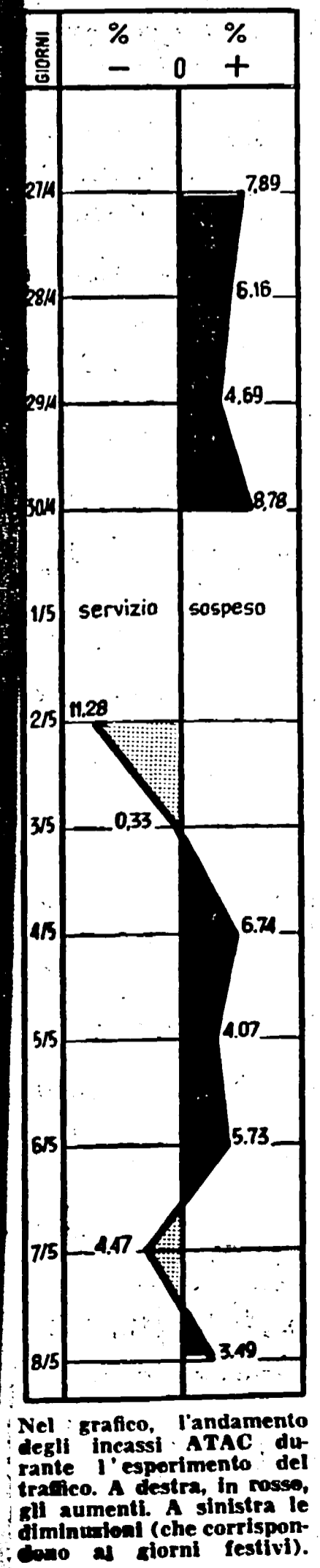
Una sola schedina è risultata vincente del concorso Enalotto di questa settimana ed è stata giocata nella zona di periferia tra via Aurelia e la via Fortuense. Sul retro della schedina è scritto il nome di un cittadino romano, ma ancora risultano abitati nella zona tre persone con lo stesso nome. Il fortunato vincerà circa 24 milioni.

## Ritrovate due orfanelle

I carabinieri di Torpignattara hanno rintracciato ieri due orfanelle, Bianca Polito di 14 anni, da Bovino, e Lucia Starabba di 14 anni, da Cilentano, che si erano allontanate ieri dalla casa dove erano state affidate. Le due bambine si trovavano in via Acquedotto Alessandrino 317 presso la famiglia Crea che ambedue conoscevano.

## Incastrato tra due macchine

Un autista di 38 anni, Vincenzo Tummitolo, abitante in via dei Gesuiti 76, ieri mattina mentre si trovava in un garage di prima indipendenza intento a riparare la gomma di un pullman è stato investito da un collega che stava entrando con una vettura, ed è rimasto incastrato tra le due vetture. Ricoverato al Policlinico è stato ricoverato in osservazione.



### EDILE

**Cinque autobus ogni giorno**

Luigi Porcu, operaio edile, spende 300 lire al giorno di trasporti, con gli aumenti dell'ATAC verrebbe a spendere ben 500 lire al giorno.

### CARPENTIERE

**Spende 130 lire (saranno 300!)**

Sabato Madia, carpentiere edile: «Lascio tutte le mattine San Basilio alle 6.30. Prendo almeno tre mezzi per arrivare a lavoro in via Veio, oltre San Giovanni, dove c'è il cantiere. Sono un dipendente della ditta Daria, Dunque, prima salgo sul n. 109, poi alla stazione Tiburtina sul n. 11, che mi porta vicino alle Lazzali e qui prendo il treno della Steser. Alla mattina 10 lire costa il biglietto sul n. 109, 15 lire quello dell'11, e 35 lire il biglietto della Steser. Per tornare a casa mi serve della «circular rossa» del n. 9 e del n. 109, spendo 25 lire, altro 25 lire e 20 lire. Ora l'ATAC porta il biglietto a 50 lire: ma sono diventati proprio matti in Campidoglio? Io guadagno 87 mila lire al mese, con 12.300 lire di trattenute: sono sposato e ho tre figli e non ce la faccio ad andare avanti. L'aumento del biglietto peggiorerà ancora il mio bilancio...»

### SALARIATO

**Solo sul metrò va un po' meglio**

Emilio Persi, salariato dell'ENI: «Lavoro al palazzo di vetro dell'EUR. Abito a Casal Bertone, per cui ogni mattina mi attende un viaggio abbastanza lungo: cinque autobus e poi la metropolitana. Incomincio con il n. 409, un autobus che serve Torpignattara, Prenestino, Casabertone e Tiburtino, quattro zone con una popolazione di almeno 400 mila abitanti. Ogni mattina e ogni sera l'autobus è gremitissimo. Alla stazione Tiburtina salgo sul n. 9, che mi porta a Termini, quindi il viaggio diventa un po' più umano, sulla metropolitana. Facciamo i conti di quanto spendo ora sui mezzi ATAC: 10 lire per il n. 409, 15 lire per il n. 9, quindi 50 lire sulla metropolitana. Di fronte agli aumenti delle tariffe mi domando come fanno a limitare la motorizzazione. In questo modo la incitano, le incoraggiano, invece. E poi l'aumento colpisce soprattutto noi della periferia...»

### MECCANICO

**E tutti i discorsi sul risparmio?**

Silvano Bruni, metalmeccanico, abita a S. Basilio. «Guadagno 14 mila lire ogni settimana, sono sposato e ho cinque figli, il più piccolo è nato che sono pochi giorni. Tutte le mattine vado a lavorare ai Parioli, vicino a piazza Ungheria. Prendo due autobus, il n. 109 e il n. 9, poi in viale della Regina la «circular rossa». Gli stessi mezzi per tornare. Spendo ogni giorno 110 lire. Se aumenteranno le tariffe, con quel che guadagno, non so se mi convenga ancora lavorare là... Ma ora c'è anche la disoccupazione. Un bel regalo davvero, ci vuol fare il Comune. Ma allora, questi discorsi sul risparmio, sulla congiuntura? Ho letto che si può fare un testamento per avere uno sconto settimanale, presentando una dichiarazione del datore di lavoro e una dell'INAM. Occorrerà perdere un giorno di lavoro e così nessuno la farà quei tesserini. E se uno rimane disoccupato...»

«L'Esperimento Pala, in due settimane, un fatto in questo senso, che ha dato una certa esperienza. Tutta l'operazione antisosta si regge in fondo soltanto sul terrore delle contrazioni del ciclo carro-gua. Non c'è molto di altro, poi, se si esclude il fulminante esordio dei microbus (tre passeggeri e mezzo, in media, per corsa). Ebbene, con questo poco, anzi con questo pochissimo, è stato possibile aumentare la velocità media dell'ATAC in modo che il ritardo medio generale la circolazione dei suoi mezzi. Tutto ciò si traduce naturalmente anche in un'accelerazione in una riduzione dei costi.

L'assessore Pala ha detto in Consiglio comunale che due sono oggi le leve in mano alla amministrazione pubblica: aumentare la velocità commerciale, o rincarare i biglietti.

Perché l'amministrazione di centro-sinistra non ha scelto — con i fatti — l'ultima strada, quella del miglioramento del servizio? A parole è stata riconosciuta la funzione del mezzo pubblico: è stato promesso qualche miglioramento. Ma esiste un piano che — se attuato — possa realizzare queste formulazioni generiche? No, non esiste. Il piano di riordinamento dell'ATAC prevede soltanto qualche «aggiustamento»: si limita a disporre che siano tappate alcune falle aperte negli anni scorsi, nel pieno del più colpevole immobilismo. Non è questo che può bastare nel momento in cui, per far fronte al mezzo di trasporto pubblico deve essere chiamato ad estendere i suoi compiti e il suo raggio d'azione.

Ecco, quindi, l'annuncio delle tariffe: un incentivo alla motorizzazione privata, cioè — nel senso esattamente opposto a quello verso cui dovrebbe tendere una giusta politica del settore. Per di più, è consegnato in modo da colpire i lavoratori a più basso reddito. Ci vuole altro per convincere che per affrontare un nuovo indirizzo, occorre innanzitutto scongiurare la decisione di portare a 50 lire i biglietti? C. F.

«L'edile Sabato Madia spende ora 130 lire al giorno. Fra pochi giorni, anche per lui, la «taglia» dovrebbe essere di 300 lire!»

«Il dipendente dell'ENI Emilio Persi spende attualmente 170 lire al giorno. Con il caro-ATAC spenderà anche lui 300 lire.»

«Il metalmeccanico Silvano Bruni spende ora 110 lire. Se le tariffe ATAC verranno aumentate spenderà al giorno 300 lire.»